



**Mercoledì  
5 settembre**

**Ore 18.00 • Tenda Sordello • Ingresso libero**

**Mauro Orletti (QUODLIBET)**

*VENERABILI RESTI*  
accenti

Il numero e la varietà delle reliquie conservate presso le chiese italiane ha davvero del miracoloso: troviamo il prepuzio di Gesù, il sacro capello della Vergine, il suo latte, la coda dell'asino della Natività, i denari di Giuda, una piuma dell'Arcangelo Michele, i raggi della cometa... Mauro Orletti (*Guida alle reliquie miracolose d'Italia*) ci aiuta a mettere ordine in questo mare magnum di santità, tra palesi falsificazioni e oggetti di ininterrotta venerazione

**Giovedì  
6 settembre**

**Ore 22.00 • Tenda Dordello • Ingresso libero**

**Ermanno Cavazzoni (LA NAVE DI TESEO, QUODLIBET)** e gli Extraliscio

*LISCIO LETTERARIO*  
accenti – taglia forte

Se un tango che si definisce letterario è ancora credibile, di un liscio con la stessa presunzione, vi fidereste? Provare per credere: sul palco Ermanno Cavazzoni, a leggere alcuni suoi pezzi brevi e un po' miscredenti, e gli Extraliscio, interpreti di un liscio ripensato, ballabile, allegro e commovente, vera musica del futuro sebbene non ancora emersa dalla serie C. In due parole: una serata danzereccia, senza troppi pensieri.

**Venerdì  
7 settembre**

**Ore 22.00 • Officina del Gas - Vicolo stretto • € 6,00**

**Ermanno Cavazzoni (LA NAVE DI TESEO, QUODLIBET)**

*IN QUESTA COMMEDIA CHE È LA VITA*

L'ironico e l'assurdo da sempre fanno parte del bagaglio culturale di Ermanno Cavazzoni, scrittore emiliano appassionato di poemi cavallereschi. Se Pulci, Boiardo e Ariosto hanno saputo scherzare con la serietà - rivelandosi talvolta affini alla commedia all'italiana - e gli spaghetti-western nostrani hanno parodiato l'epica statunitense, con intenti simili Cavazzoni si è recentemente avvicinato alla fantascienza ("Non va più di moda? Meglio così."), divertendosi a immaginare un lontano futuro in cui la tecnologia al potere si ribella allo sfruttamento di un'umanità ingrata e apatica. In una sorta di lettura-dissertazione, l'autore di *La galassia dei dementi* spiega perché il surreale fa parte della condizione umana, moltiplica la comunicazione e genera ricchezza di significati.

**Sabato  
8 settembre**

**Ore 16.45 • Aula Magna dell'Università • € 6,00**

**Patrik Ouředník (QUODLIBET + EXORMA)** con Alessandro Catalano e Paolo Nori

*LA STORIA È ANCHE BENEVOLA: DISTRUGGE QUANTO PIÙ PUÒ*

“Patrik Ouředník è un maestro nell’arte dell’eversione e del sovvertimento del genere romanzesco” (*Le Monde*). Quando ci si affaccia all’opera di uno dei massimi autori europei contemporanei, intervistato dal docente di Letteratura ceca Alessandro Catalano con l’accompagnamento dello scrittore Paolo Nori, è bene allacciare le cinture e abbandonare qualsiasi suggestione letteraria ci abbia condotto fino alle sue pagine: Ouředník esplora infatti i moti impercettibili che scuotono e determinano la storia degli ultimi secoli con un sorriso amaro, ora leggendoli come un folle flusso di coscienza in *Europeana*, ora stravolgendo i registri del thriller nelle assurde vicende praguesi al centro di *Caso irrisolto*, ora riesumando in *Istante propizio*, 1855 le ignote gesta di un gruppo di anarchici, comunisti e libertari, per la maggior parte italiani, che a metà dell’Ottocento abbandonarono l’Europa per provare a costruire in Brasile un nuovo mondo. Con il sostegno del Centro Ceco di Milano.

**Ore 21.00 • Tenda Sordello • Ingresso libero**

**Giovanni Previdi (QUODLIBET)** e Alessandro Sanna

*IL CAMPIONARIO DEI LETTORI*  
accenti

Bibliotecari e librai lo sanno bene: le specie dei lettori sono le più disparate. C’è il lettore annusatore, che nel libro “ci ficca dentro il naso, chiude gli occhi, inspira profondamente e comincia, inebriato, a sbattere le palpebre a gran velocità”, e poi c’è l’ossessivo, l’innamorato, il feticista, quello da rimorchio... Giovanni Previdi e Alessandro Sanna (*Lettori. Variazioni sul tipo*) tengono un’accurata illustrazione dell’intero campionario.

**Domenica  
9 settembre**

**Ore 12.15 • Casa del Mantegna • € 6,00**

Mino Milani con **Stefano Tonietto (QUODLIBET)**

*CHE ME NE FACCIAMO DEL LATINO?*  
adulti e ragazzi dai 10 anni

Il Colosseo e i Fori imperiali si levano ancora oggi davanti ai nostri occhi testimoniandoci la grandezza dell’antica Roma. Di questa gloriosa civiltà ci restano non solo imponenti monumenti, ma anche miti, racconti o addirittura parole, utilizzate nelle conversazioni di ogni giorno. In un avventuroso viaggio nel tempo, Mino Milani – autore di *Miti e leggende di Roma antica* e *Latin lover* – ci porta a rivivere gli atti di eroismo di Orazio Coclite e Muzio Scevola, a starnazzare insieme alle oche del Campidoglio e, dulcis in fundo, a scoprire le origini di espressioni latine oggi abusate e un po’ misteriose. Lo accompagna Stefano Tonietto (*Letteratura latina inesistente*).

**Ore 17.00 • Basilica Palatina di Santa Barbara • € 6,00**

**Diana Bosnjak Monai (BESA)**, Wlodek Goldkorn e **Patrik Ouředník (QUODLIBET + EXORMA)** con **Guido Crainz (DONZELLI)**

*IL SESSANTOTTO CHE NON ABBIAMO CAPITO*

“Erano belli e forti, colti, coraggiosi, intelligenti, arditi, fortemente socialisti proprio in virtù dei loro criteri di giustizia (...). Il sistema socialista poteva sentirsi orgoglioso di loro. Ma le autorità che rappresentavano questo sistema si sono spaventate”. Così Zygmunt Bauman descriveva le migliaia di giovani che a Varsavia - e a Praga, e a Belgrado - si sollevarono nel 1968 contro i regimi comunisti, facendosi portatori di istanze innovatrici e antiautoritarie che molto avevano in comune con le proteste degli altri '68 in atto in tutto il mondo. Eppure quei movimenti a Est rimasero isolati e incompresi, complice forse un'idea troppo angusta di Europa che condizionava a Ovest una generazione animata, per altre cause, da un sincero slancio internazionalista. Guido Crainz, curatore di *Il Sessantotto sequestrato*, interroga alcuni scrittori e intellettuali dei paesi attraversati allora dai venti di protesta per raccogliere una testimonianza di quei giorni e capire come l'incomprensione e il fallimento del '68 a Est abbia inciso in modo decisivo sulla storia dell'Europa degli ultimi decenni e sulla crisi stessa della sua identità.